

Olivieri: "Il 51% di Enìa-Iride non basta a difendere l'acqua pubblica"



"Il 51% di Enìa-Iride non è sufficiente a difendere l'acqua pubblica", per questo la lista civica Reggio 5 Stelle presenta, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, 20 proposte all'interno di un apposito ordine del giorno, il quale è già stato **votato a Torino** con l'uscita dall'aula del sindaco Chiamparino. "Uscirà anche Delrio?" si chiedono i grillini reggiani.

"Il voto al Consiglio comunale di Genova, che propone la modifica dello Statuto della nuova società Iren per inserire il 51% in mano a soggetti pubblici, costringe il Pd reggiano e tutti i consigli a votare un rafforzamento del controllo pubblico. La politica del sindaco è stata pertanto quella del discount: diritti dei cittadini in svendita! - scrive Matteo Olivieri, consigliere comunale della lista civica - Ma il 51% non basta, lo ha affermato il Consiglio comunale di Torino, altra città con la quale ci stiamo fondendo, che ha approvato una petizione popolare per **il controllo al 100% della società che gestisce l'acqua**. Riproporremo le stesse modifiche allo Statuto approvate a Torino che affermano 'l'accesso a tutti i beni essenziali ed in particolare l'acqua', 'assicurare il diritto universale all'acqua potabile attraverso la garanzia dell'accesso individuale e collettivo dei cittadini alla risorsa', 'l'acqua è un bene privo di rilevanza economica', 'la gestione del servizio idrico integrato sia operata senza scopo di lucro', 'la gestione del servizio idrico integrato sia effettuata esclusivamente mediante soggetti interamente pubblici', 'il diritto alla disponibilità di un quantitativo minimo vitale giornaliero di acqua per persona'".

Tra le proposte dei grillini, ci sono quella di togliere l'Iva dalle bollette dei rifiuti; dire no a investimenti di Iren sul nucleare; fare sì che i tribunali per le controversie degli utenti siano in Emilia; le dimissioni di amministratori e consiglieri se condannati per reati o gravi infrazioni contro la Pubblica Amministrazione; la chiarezza nelle competenze delle Sot Enia; la preoccupazione per le condizioni finanziarie del Comune di Torino, il più indebitato d'Italia; le innovazioni ambientali in campo di rifiuti, acqua (non si possono lavare le strade con acqua potabile), gas, telecomunicazioni.

